CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

venerdì 5 agosto 2022

05-AGO-2022
da pag. 7 / foglio 1

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFINDUSTRIA NAZIONALE / L'imprenditore confermato nel comparto Credito e Finanza di viale Astronomia

Filippo Liverini nel gruppo tecnico nazionale



Confermato nell'incarico ci componente del Gruppo Tecnico Credito e Finanza di Confindustria per l'imprenditore e già presidente Confindustria Benevento, Filippo Liverini. "Ho il piacere di comunicarti – d'intesa con il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi - la conferma dell'incarico di componente del Gruppo Tecnico Credito e Finanza anche per il prossimo biennio". Così Ermanno Orsini, Vice Presidente di Confindustria per il Credito, la Finanza e il Fisco, ha informato Filippo Liverini, direttore amministrativo e finanziario dell'azienda Mangimi Liverini SpA, la rinnovata fiducia.

"Nei due anni appena conclusi – ha chiosato Orsini - siamo riusciti ad impostare e realizzare un lavoro importante di analisi e di progettazione, coerente con il mandato specifico che lo Statuto confederale assegna ai Gruppi Tecnici, che rappresentano la sede privilegiata di ascolto delle istanze e delle valutazioni delle diverse componenti del sistema associativo e di elaborazione delle necessarie sintesi e convergenze su obiettivi comuni e prioritari. È mia intenzione valorizzare ulteriormente il ruolo e l'incisività della nostra attività attraverso la condivisione di linee ed indirizzi che possano efficacemente supportare le azioni del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Generale nei prossimi e decisivi mesi. Confido, quindi, di poter continuare a contare sul tuo impegno e sulla tua presenza assidua. Ti ricordo che la partecipazione ai Gruppi Tecnici è sempre a titolo gratuito".

"Ringrazio Ermanno Orsini – ha dichiarato Filippo Liverini- per avermi rinnovato la fiducia e la stima, perché considero questa nuova indicazione la migliore e più autentica attestazione del lavoro che in questi anni insieme a tutto il Gruppo abbiamo portato avanti. Al contempo, vorrei ringraziare anche il presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito, e tutta la sua squadra dei Vice presidenti perché hanno sostenuto convintamente questa scelta che mi offre l'opportunità di un confronto ampio e qualificato. Il mio impegno sarà come sempre dettato dalla necessità dell'ascolto e improntato alla piena disponibilità".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

05-AGO-2022
da pag. 14 / foglio 1

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Oggi la firma di trenta sindaci sanniti per l'adesione al programma

'Ritorno in Italia', ok al protocollo d'intesa

Il Sannio punta sul turismo di ritorno per dare un forte impulso allo sviluppo economico e turistico aderendo in maniera formale al Progetto 'Ritorno in Italia 2023-2028' e all'evento 2023 anno del turismo di ritorno, promosso dalla Rete Destinazione Sud.

Al Comitato promotore nazionale e internazionale dell'iniziativa hanno già aderito formalmente con delibera di giunta oltre 30 Comuni della Provincia di Benevento, tra i quali Vito Fusco sindaco di Castelpoto, Alessandro Di Santo sindaco di Castelvenere, Ettore De Blasio sindaco di Ceppaloni, Giovanni Parente sindaco di Cerreto Sannita, Giuseppe Maria Maturo sindaco di Cusano Mutri, Nino Lombardi sindaco di Faicchio, Giovanni Mastrocinque sindaco di Foglianise, Pasquale Viscusi sindaco di Frasso Telesino, Raffaele Lonardo sindaco di Guardia Sanframondi, Domenico Parisi sindaco di Limatola, Rossano Libero Insogna sindaco di Melizzano, Luigino Ciarlo sindaco di Morcone, Domenico Vessichelli sindaco di Paduli, Angelo Pietro Torrillo sindaco di Pietraroja, Gianfranco Rinaldi sindaco di Pontelandolfo, Nicola De Vizio sindaco di San Giorgio la Molara, Antimo Lavorgna sindaco di San Lorenzello, Carlo Giuseppe Iannotti sindaco di San Lorenzo Maggiore, Franco Mucci sindaco di San Lupo, Angelo Marino sindaco di San Marco dei Cavoti, Salvatore Riccio sindaco di Sant'Agata de' Goti, Antonio Zeoli sindaco di Santa Croce del Sannio, Pompilio Forgione sindaco di Solopaca, Giovanni Caporaso sindaco di Telese Terme, Raffaele Scarinzi Sindaco di Vitulano e altri sindaci.

Il progetto è un'iniziativa rivolta ai nostri connazionali residenti all'estero e agli oltre 70 milioni di connazionali di 2ª, 3ª e 4ª generazione che vivono all'estero.

L'idea che muove il progetto è quella di rilanciare l'immagine dell'Italia e di promuovere il Paese attraendo turismo e investimenti, favorendo l'export, gli incontri commerciali e creando collaborazioni stabili con i nostri connazionali. L'obiettivo è di dare vita a un Expo internazionale dell'italianità. Un evento diffuso in tutti i territori della Penisola, dove ogni Regione e ogni Comune, in sinergia con le imprese, potrà esporre le proprie eccellenze culturali, produttive, enogastronomiche e turistiche.

La riscoperta della propria Italianità e l'orgoglio delle proprie origini vuole essere il pretesto per invitare i nostri connazionali all'estero non solo a tornare in Italia per turismo, ma anche per invitarli a investire per rivitalizzare intere aree del Paese, creando lavoro e occupazione e valorizzando competenze e talento dei giovani italiani. Oggi, venerdì 5 agosto 2022, a San Lorenzello si terrà una giornata ricca di eventi di programmazione. Si parte alle ore 17:00, presso l'Aula Consiliare del Comune di San Lorenzello dove avverrà la firma dei protocolli d'intesa per l'adesione al programma Ritorno in Italia 2023-2028, confronto per la programmazione delle iniziative e per la creazione degli Hub per l'assistenza dei turisti di ritorno e delle radici.

Parteciperanno al convegno oltre 30 sindaci della Provincia di Benevento. A seguire, alle ore 19:30 presso il Largo San Lorenzo, si terrà il convegno dal titolo 'Il Turismo di Ritorno: Opportunità per lo sviluppo e la valorizzazione dei borghi delle aree interne'.

Interverranno come relatori: Michelangelo Lurgi, presidente di Rete Destinazione Sud; Nino Lombardi, presidente della Provincia di Benevento, Antimo Lavorgna, sindaco di San Lorenzello; Clemente Mastella, sindaco di Benevento; Letizia Sinisi, esperta di Turismo di Ritorno; Manuela Ippolito, giornalista; Pino Aprile, giornalista e scrittore; Sandra Lonardo, senatrice; Tony Lucido, presidente Unpli Campania; Teresa Romano, Confindustria Turismo Benevento; Tullio Romita, docente Unical e responsabile Master Turismo delle Radici, modera Alfonso Guarino, presidente Ente Culturale 'Nicola Vigliotti'. La serata proseguirà con un concerto che si terrà presso Largo San Lorenzo alle ore 21:30.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

La città, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1659682890 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it





LA SITUAZIONE L'attuale piazzale della stazione centrale a Benevento; a destra il render di come sarà dopo il restyling

Maxi progetto stazione lo stop diventa ufficiale

▶La Soprintendenza conferma i rilievi sul piazzale
Via libera solo al restyling del «fabbricato viaggiatori»

▶A giorni la nuova proposta da parte di Rfi
dopo i vertici a Palazzo Mosti e a Caserta

IL CASO

Paolo Bocchino

Il maxipiano per la nuova stazione centrale promosso solo a metà dalla Soprintendenza. Esito in chiaroscuro per la giornata di vertici svoltasi ieri tra Benevento e Caserta. In mattinata a Palazzo Mosti il primo summit tra Rete ferroviaria italiana e amministrazione comunale. Presenti per Rfi i consulenti tecnici del team guidato da Antonello Martino; per il Comune il sindaco Clemente Mastella, il dirigente unico del settore tecnico Antonio Iadicicco, la responsabile della pianificazione municipale Antonella Moretti. Un confronto utile ad aggiornare nuovamente lo stato di avanzamento della progettazione del corposo intervento previsto nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finalizzato alla ricostruzione dello storico Fabbricato viaggiatori e alla rivisitazione del piazzale. Unico ma pesante il forfait del responsabile della Soprintendenza ai beni paesaggistici e architettonici Gennaro Leva, dal quale si attende il definitivo nulla osta. Si è resa necessaria dunque la trasferta last minute presso la sede casertana della Soprintendenza, dove i funzionari comunali e i referenti di Rete ferroviaria italiana hanno incontrato Leva.

L'EDIFICIO

Il dirigente ministeriale ha valutato favorevolmente la sezione del progetto inerente il restyling dell'immobile «arrivi - partenze» adibito all'accoglienza dei viaggiatori, per il quale l'intervento di Rfi prevede la ricostruzione filologicamente rispetto-

PREVISTA L'INSTALLAZIONE DI UN'OPERA DI PALADINO NELL'AREA DAVANTI ALL'INGRESSO

sa della palazzina risalente al diciannovesimo secolo e ricostruita dopo i bombardamenti. Saranno ripristinati i profili dell'immobile e garantita la continuità stilistica attraverso l'utilizzo di materiali preesistenti o analoghi a quelli attuali. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di residenze universitarie al primo piano e di un'area per l'aggregazione degli studenti al secondo, oltre a due terrazze panoramiche. Già nelle prossime ore la versione definitiva del progetto sarà trasmessa alla Soprintendenza che emetterà il parere, con ogni probabilità favorevole, prescritto dall'articolo 21 del decreto 42/2004 sui beni di interesse storico vincolati.

Bisognerà, invece, rimodulare significativamente il disegno del piazzale che Rfi, d'intesa con Palazzo Mosti, vuole modificare profondamente rispetto alla versione attuale. Come anticipato dal Mattino, la Soprintendenza pretende che il restyling dello spazio prospiciente la Stazione centrale tenga conto dell'elevato valore urbanistico dell'area, punto focale della direttrice visiva che lega senza soluzione di continuità piazza Bissolati a piazza Colonna. Il dirigente ministeriale ha fortemente censurato la proposta avanzata da Rete ferroviaria italiana, reputandola «urbanisticamente inadeguata ed esteticamente irrispettosa» dell'importanza dei luoghi. Un preannuncio di diniego del quale i tecnici di Rfi dovranno tenere conto.

L'area rientra nell'area di ampliamento del centro storico secondo quanto previsto dall'articolo 55 del Piano urbanistico comunale, e pertanto è equiparata a zona sottoposta a vincolo. A stretto giro dunque la proposta di restyling dovrà essere riformulata e trasmessa al Comune per il visto di conformità urbanistica, e alla stessa Soprintendenza per l'emissione del parere obbligatorio previsto per legge entro 90 giorni dalla trasmissione. Adempimenti che i tempi serrati fissati dal Pnrr trasformano in una corsa contro il tempo, stante il cronoprogramma per l'avvio dei lavori già calendarizzato per marzo del 2023. Il sindaco Clemente Mastella ha auspicato in tale ottica che «si tenga conto anche delle scadenze contingentate previste dal Pnrr nell'emissione dei pareri formali previsti». Per provare a ingentilire il disegno finale, che com'è noto prevede lo spostamento della maxi fontana e la creazione di più spazi per la sosta e il transito delle auto, il Comune ha imbastito una interlocuzione con il maestro Mimmo Paladino per la concessione di un'opera da installare nello slargo all'ingresso della stazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità

Covid, boom di dimissioni ma un morto

Boom di dimissioni al Rummo ma c'è un decesso, mentre sono ancora in calo i contagi sul territorio. Scendono dai 33 di mercoledì a 25 i pazienti in degenza nei reparti Covid dell'ospedale cittadino dove non si registrano nuovi ingressi ma sei dimissioni e il decesso di un paziente residente in altra provincia. Salgono a 503 le morti per Covid avvenute nella struttura. Uno dei pazienti sanniti, ricoverato in Malattie infettive, si è negativizzato ed è stato trasferito in un reparto di degenza ordinario. Sono 189 i contagi emersi dal bollettino quotidiano della Protezione civile, contro i 221 della giornata precedente. Si tratta di 32 casi in meno registrati nelle ultime 24 ore, a conferma di un costante calo della curva pandemica. L'attività vaccinale della giornata si è conclusa con la somministrazione di 167 quarte dosi effettuate tra l'hub dell'ex caserma Pepicelli, e le sedi distrettuali di Sant'Agata de' Goti, San Marco dei Cavoti e San Bartolomeo in Galdo. Intanto, gli esiti di uno studio effettuato in Israele, su un ampio campione di popolazione ha dimostrato che con la quarta dose di vaccino si è più protetti dal contagio delle varianti Omicron perché la percentuale delle infezioni è stata del 6,9% tra i vaccinati con la seconda dose booster e del 19,8% nei vaccinati con tre dosi. Tuttavia, bisogna considerare che la possibilità di contrarre la malattia, dipende dalla risposta individuale al virus.

l.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rione Ferrovia, segnali di ripresa grazie all'alta velocità

IL COMMERCIO

Antonio Martone

Grazie all'istituzione delle fermate dei treni ad alta velocità di Italo, da circa un anno si registrano dei lievi ma costanti segnali di ripresa delle attività commerciali del quartiere Ferrovia. Un trend sicuramente inverso rispetto a quello che negli anni precedenti aveva visto il rione, e in particolare gli esercizi commerciali più vicini alla stazione centrale, registrare un calo di presenze e di affari.

L'ANALISI

Una inversione di tendenza gradita, che potrebbe accentuarsi quando saranno conclusi i programmati lavori di ristrutturazione. «A dire il vero, da tempo stiamo aspettando la svolta – dice il commerciante Pasquale Bianco –, che arriva proprio dalla rivitalizzazione della stazione centrale, per anni abbandonata al proprio destino e che ha vissuto una fase di desertificazione. Ultimamente, invece, c'è più movimento, quanto meno sotto il profilo dei viaggiatori, soprattutto negli orari di fermata o partenza dei treni ad alta velocità. Sono tornati anche i cosiddetti "forestieri", che sono quelli che spendono di più». Di pari passo, alcune serrande di locali commerciali che erano rimaste abbassate sono state ripristinate, in particolare nel tratto finale di viale Principe di Napoli, dove c'è un rinnovato e inusuale fermento che fa ben sperare. «Di recente avevano chiuso i battenti un'edicola, due bar, un emporio ed una salumeria – precisa Michele Albanese, anziano residente – e soprattutto si vedeva sempre meno gente in giro. Ultimamente, al di là della riapertura generale dopo l'interminabile lockdown, ci sono più persone in giro e vedo anche più presenze nei negozi e nei bar. Credo di non sbagliarmi». Dagli abitanti e dai commercianti del rione Ferrovia arriva anche una precisa richiesta: «È assolutamente indispensabile per rendere pienamente fruibile a livello di circolazione ed anche commerciale la nostra zona – spiega Alfredo De Blasio – allargare la strada a piazza Colonna, eliminare quella antipatica e deleteria strettoia e soprattutto destinare uno spazio dell'enorme piazza creata dalla precedente amministrazione a parcheggio per auto. In questo modo noi commercianti saremmo aiutati concretamente».

GLI ESERCENTI: «PIÙ MOVIMENTO NEGLI ORARI DELLE CORSE ADESSO C'È BISOGNO DI AIUTI CONCRETI»



LA ZONA Via Principe di Napoli al rione Ferrovia

Il pensionato Giuliano Di Pasquale punta sui tempi: «Dopo aver fatto trascorrere tanti anni, che si sono rivelati dannosi e poco fruttiferi per gli operatori commerciali, sarebbe opportuno che si affrettassero i tempi per la realizzazione dei lavori previsti e che non si paghi lo scotto della burocrazia e delle lungaggini. Il nostro quartiere ha pagato già un pesante dazio. Ora che ci sono segnali di ripresa, non bisogna assolutamente perdere tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Programmi di intervento per la rete scolastica territoriale presentati da 15 Comuni sanniti



Infrastrutture scolastiche, ventisei progetti ammessi

52 milioni la spesa prevista: si va dagli abbattimenti e ricostruzioni a nuove palestre, asili nido e mense scolastiche

Definito con decreto del dipartimento regionale Istruzione il fabbisogno regionale, costituito dai progetti ammissibili e a cui è stato conferito punteggio, per l'avviso raccolta dei fabbisogni degli Enti Locali della Regione Campania per la "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edifici", "Asili nido, scuole dell'infanzia e poli per l'infanzia", "Mense scolastiche" e "Palestre".

Per il Sannio ventisei proposte progettuali di 15 enti locali e della Provincia di Benevento. Cinque proposte per abbattimenti e ricostruzioni di scuole primarie (32 milioni circa l'importo complessivo) ; sette per nuove palestre o riattazioni palestre (8,5 milioni); tre per asili nido (3,5 milioni); sette per scuole dell'infanzia (10,6 mln); tre iniziative per mense scolastiche (1,7 mln).

I ventisei progetti nel complesso dunque prevederebbero un investimento complessivo di circa 52 milioni di euro. Si tratta di una fase preliminare di una procedura che contempla tempi non brevissimi soprattutto per i progetti con coefficiente basso e non ai primi posti.

Cinque gli interventi edilizia scolastica per scuole primarie valutati positivamente e come ammissibili, seppure con diverso punteggio, al fabbisogno regionale e dunque al potenziale finanziamento per il beneventano. Per l'ente locale di Montesarchio, valutato con 70 punti il progetto per 12,83 mln per la delocalizzazione scuola elementare I° circolo - realizzazione nuovo polo scolastico.

Per l'ente locale di Solopaca, valutazione positiva per il progetto, con previsione di spesa per 1,575 milioni per i lavori di adeguamento alle norme igiene e sicurezza dei pelssi scolastici di proprietà comunale II Lotto Scuola Media Via Pozzocampo: valutazione 55 punti.

Stessa decisione di ammissibilità per il progetto di demolizione e ricostruzione della scuola primaria di Circello per 2,12 milioni, con 51 punti.

Ammissibile il progetto di San Giorgio del Sannio per 12,709 mln per demolizioe e ricostruzione del complesso scolastico primaria e secondaria di primo grado "Rita Levi Montalcini" di via G. Bocchini, con 50 punti. Valutazione positiva e stesso punteggio per il progetto del Comune di San Giorgio La Molara per la costruzione di una nuova scuola mediante sostituzione dell'edificio in via Montedoro previa demolizione e ricostruzione.

Relativamente ai progetti per asilo nido punteggio cento e ammissibilità per l'iniziativa del Comune di Baselice per 1,5 milioni per lavori di costruzione asilo nido lotto di completamento. Punteggio alto (coefficiente 88) anche per il progetto del Comune di Morcone per 1,5 milioni per il completamento del polo scolastico mediante la costruzione dell'asilo nido presso l'ex I.C. "E. De Filippo".

Per l'ente locale di Bonea 88 punti per il progetto previsto dell'importo di mezzo milione di euro per lavori di riconversione ad asilo nido dell'edificio di proprietà comunale, di adeguamento sismico,impiantistico, efficientamento energetico e superamento delle barriere architettoniche.

Ed ancora per due interventi relativi ad asili per Tocco Caudio l'inserimento nel fabbisogno regionale rispettivamente per 2,55 mln per il progetto 'lavori di costruzione di un asilo nido nel comune di Tocco Caudio' e di 1,98 mln per i lavori di ampliamento della scuola materna di Tocco Caudio Ic Foglianise Tocco Caudio.

Per entrambi i progetti coefficiente di 48 punti.

Per l'ente locale di Morcone, 1,5 milioni per il completamento del polo scolastico mediante la costruzione della scuola dell'infanzia presso l'ex I.C. "E. De Filippo" con 44 punti. Per l'ente locale di Calvi per il progetto da 1,250 mln per 'Demolizione e ricostruzione scuola infanzia' Via Roma ammissione a fabbisogno regionale e valutazione per 42 punti.

Ancora interventi ammessi a fabbisogno regionale per le mese scolastiche: inserimento nel fabbisogno regionale per il progetto dell'ente locale di Montesarchio per

'Costruzione mensa a servizio del plesso scolastico di via Ponteligno' con 65 punti come coefficiente e anche ma con punteggio di 30 punti per la costruzione della mensa scolastica al servizio del plesso scolastico di via Taburno. Ammesso progetto del Comune di Foglianise per mensa scolastica per l'Ic "Padre Isaia Columbro", per 1,1 milioni e coefficiente di 65 punti.

Ammessi a fabbisogno anche progetti per palestre: 65 punti per il progetto della Rocca dei Rettori per 2,3 milioni per una palestra all'interno dell'area scolastica del "Galilei Vetrone"; progetto per palestra al servizio dell'Istituto di Castelvenere per 0,897 mln; per questi due progetti coefficiente di 65 punti; punteggio di 30 punti invece per il progetto di demolizione e ricostruzione palestra presso l'Itis "G.B. Lucarelli".

Per il progetto del Comune di San Bartolomeo in Galdo per 1,7 milioni per realizzazione impianto sportivo polifunzionale con annessa piscina a servizio della scuola primaria in via Rocky Marciano, 65 punti.

Per Montesarchio, stesso punteggio, per la realizzaizone della palestra al servizio del polo scolastico della frazione Varoni per un investimento previsto nella misura di 2,1 milioni; invece 44 punti per il progetto per 0,565 mln per la palestra al servizio del plesso scolastico di Tufara.

Punteggio con coefficiente 58 per il progetto presentato dal Comune di Foglianise per Adeguamento, messa in sicurezza e riqualificazione architettonica, funzionale e impiantistica dell'edificio comunale adibito a palestra scolastica.

Per l'ente locale di Solopaca 1,5 milioni per i lavori di miglioramento sismico e adeguamento funzionale della palestra comunale annessa al plesso scolastico località Pozzocampo con 50 punti.

CORRIERE DELLA SERA

05-AGO-2022
da pag. 1-4 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 222946 Diffusione: 256651 Lettori: 1710000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il decreto Aiuti «Impegni e credibilità da mantenere»

Draghi: l'Italia cresce più di altri ma nuvole in vista

Ecco le nuove misure per famiglie e imprese

di **Andrea Ducci** e **Fabio Savelli**

L'Italia cresce più di Francia e Germania ma, avverte Draghi, «ci sono nuvole all'orizzonte dovute alla crisi energetica, all'aumento del prezzo del gas e al rallentamento del resto del mondo». Le previsioni sono preoccupanti «per i prossimi trimestri» però impegni e credibilità «sono da mantenere». E il Consiglio dei ministri approva il decreto Aiuti. Misure per famiglie e imprese.

alle pagine **4** e **5**

CONTI PUBBLICI

Draghi: cresceremo più di Francia e Germania Misure straordinarie

Il premier: 17 miliardi a famiglie e imprese. Alla domanda se sarà ancora «un nonno al servizio delle istituzioni» risponde: «Certo resto un nonno»

L'Europa
Pnrr, in gioco la credibilità dell'Italia. Sicuro che il prossimo governo rispetterà gli impegni

di **Fabio Savelli**

ROMA Quel che serve, ora più che mai, è «coesione sociale e politica». L'«incertezza», con le urne alle porte, può essere mitigata se la «credibilità internazionale» dell'Italia rimane tale davanti a ciò che definisce «nuvole all'orizzonte». Mario Draghi, in conferenza stampa al termine dell'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva, non fa mistero che l'autunno porterà con sé una serie di sfide da far tremare i polsi: «Aumento del prezzo del gas, crisi energetica, il carovita» trascinato da questo tasso d'inflazione, «difficoltà di approvvigionamento di materiali», «l'incertezza geopolitica», che la crisi di Taiwan rischia di esacerbare perché non aiuta i progetti di cessate il fuoco in Ucraina, visto che le «speranze» di negoziato con Mosca erano riposte «sulla Cina». Però l'eredità che lascia a chi lo seguirà a Palazzo Chigi lo induce a pensare «che le previsioni sul terzo trimestre non sono così pessimistiche» seppur in un contesto di «forte difficoltà per imprese e famiglie» che questo decreto da 17 miliardi intende «alleviare». La portata degli interventi — sulle bollette elettriche, sul cuneo fiscale e sulla rivalutazione delle pensioni — assume connotati «straordinari» dettati «dal carattere d'urgenza» che il carovita determina sui risparmi e sulle attività produttive. Il dettato costituzionale viene rispettato seppur nella particolarità di un esecutivo agli affari correnti.





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

Auguri ai ministri

Il premier non entra nella disputa elettorale. Anzi si tiene bene alla larga. «Nonno resto», replica a chi vorrebbe sondare la sua disponibilità di uomo al servizio delle istituzioni ove dalle urne non dovesse emergere una maggioranza chiara. E per fugare ogni ulteriore dubbio dice: «Oggi alla fine del Cdm ho fatto tanti auguri di buone vacanze a quelli che non hanno la campagna elettorale e gli auguri a tutti quelli che devono farla, che si verifichino desideri e sogni, sono molto vicino a loro». Alcune forze politiche si richiamano «all'agenda Draghi». L'equazione suona immediata, però Draghi la confina alla «credibilità internazionale che l'Italia ha» e che deve continuare ad avere. Non ha dubbi che «qualunque governo rispetterà gli impegni assunti in Europa col Pnrr perché alcuni Paesi hanno accettato di tassare i loro cittadini per garantire all'Italia di avere le risorse».

Il cronoprogramma

Il cronoprogramma dei fondi assegnati da Bruxelles è stringente. Come le riforme, non più rimandabili su fisco e concorrenza, cui dovrà attenersi il prossimo esecutivo per non dilapidare una «crescita che non si vedeva da venti anni, meglio di Francia e Germania. Del 3,4% acquisita per il 2022 quando le previsioni di Confindustria l'attestavano all'1%, del 6,6% l'anno scorso». Se il merito è «anche della politica economica di questo governo e della struttura ministeriale del Tesoro che ha lavorato» senza risparmiarsi. Un plauso al titolare del dicastero, Daniele Franco, che gli siede accanto. Un decreto, questo, che avviene «senza scostamenti di bilancio» perché la dinamica delle entrate erariali, anche per effetto dell'inflazione ai massimi, è «maggiore del previsto» però è necessarie re-distribuire le risorse in fretta. Un decreto condiviso «con le parti sociali», rimarca Draghi evidenziando le critiche di alcuni sindacati che potrebbero alla fine aver influenzato l'intervento sul cuneo fiscale «più generoso di come era entrato in Consiglio dei ministri». Sul banco degli imputati finiscono anche stavolta le società energetiche. Gli incassi della prima rata degli extraprofitti è molto al di sotto delle attese. L'aliquota al 25% sugli utili eccedenti finora non ha portato al gettito atteso. I contenziosi tra Stato e società sono dietro l'angolo. Draghi però trova «intollerabile che famiglie ed imprese siano in forte difficoltà mentre ci sia un settore che elude le disposizioni». Si dice pronto «ad altri interventi», ancor più pesanti, che potrebbero rendersi necessari fino all'arrivo del nuovo governo.

Gli investimenti esteri

Volontà che traspare, netta, anche dalla vicenda Ita Airways: «Non è mia intenzione lasciare il dossier al prossimo governo, anzi la decisione arriverà in tempi brevissimi, entro dieci giorni», delinea la road map del processo di privatizzazione della compagnia. La credibilità internazionale è il lascito a cui tiene di più. Nel decreto, tiene a rimarcarlo, c'è la volontà di «attrarre investimenti dall'estero, in settori ad alta tecnologia, come i semiconduttori» di cui l'Europa (e il mondo intero) soffrono una pesante mancanza. Il riferimento, neanche velato, è all'annuncio dell'Intel che intende aprire fabbriche. «Perché portano occupazione, il cui tasso è salito oltre il 60% ai massimi dal 1977», segnala il premier che però, non nasconde, solo «una parte a tempo indeterminato». La chiusa sulla pressione migratoria, alimentata dall'instabilità dettata dalla carenza di grano: «Abbiamo ottenuto lo sblocco delle prime navi, ma non possiamo ancora escludere la crisi umanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia



EXTRAPROFITTI

Draghi: il gettito degli acconti pagati finora sugli extraprofitti delle società energetiche «è inferiore a quello che sarebbe dovuto essere. È mia intenzione che paghino tutto»

Il premier

● Il presidente del Consiglio Mario Draghi durante la conferenza stampa: «Sono certo che qualunque sarà il prossimo governo rispetterà gli obiettivi del Pnrr». E ha aggiunto: il piano nazionale di ripresa e resilienza sarà in grado di «sostenere la crescita»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

CORRIERE DELLA SERA

05-AGO-2022
da pag. 1-4 / foglio 3 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 222946 Diffusione: 256651 Lettori: 1710000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Mario Draghi, presidente del Consiglio, alla conferenza stampa di ieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

05-AGO-2022
da pag. 1-2 / foglio 1 / 3

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 28902 Diffusione: 10185 Lettori: 217000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

VIA LIBERA IN CDM AL DECRETO AIUTI BIS

TAGLIO DEL CUNEO, BOLLETTE E PENSIONI 17 MILIARDI PER IMPRESE E FAMIGLIE

di LIA ROMAGNO

Sono misure di «proporzioni straordinarie», 17 miliardi in tutto, quello licenziato ieri in Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio Mario Draghi lo sottolinea presentando in conferenza stampa il decreto Aiuti Bis approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

a pagina II

INFLAZIONE E CARO ENERGIE: GLI INTERVENTI DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE

IL GOVERNO VARA AIUTI PER 17 MILIARDI

DRAGHI: «MISURE DI PROPORZIONI STRAORDINARIE»

Da un nuovo taglio al cuneo fiscale - che arriva al 2% - alla rivalutazione delle pensioni, dalla proroga degli sconti in bolletta e sul carburante, dal "docente esperto" a nuove risorse per le opere del Pnrr e l'ex Ilva

L'ira del premier per il mancato versamento della tassa sugli extraprofitti: «Non è tollerabile, studiamo sanzioni»

di LIA ROMAGNO

Sono misure di «proporzioni straordinarie», 17 miliardi in tutto, quelle varate ieri in Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio Mario Draghi lo sottolinea presentando in conferenza stampa il decreto Aiuti Bis. Risorse che vanno a sommarsi ai 35 miliardi stanziati finora per contrastare la crisi energetica e la corsa delle inflazione, riducendone l'impatto sulle famiglie e le imprese. L'equivalente di 3-4 manovre, evidenzia il premier rimarcando che anche questa volta il soccorso al sistema economico arriva «a saldi invariati»: «Non ricorriamo a nessun scostamento perché l'andamento dell'economia è migliore del previsto. Merito - dice - della capacità di famiglie e imprese, un po' anche delle politiche economiche del governo». E, assicura, se necessario l'esecutivo, «questo o il prossimo, interverrà ancora». E intanto lancia un avvertimento alle imprese del settore energetico che finora hanno eluso il pagamento dell'imposta sugli extraprofitti introdotta per contribuire al sostegno del sistema economico e sociale: «E' mia intenzione che paghino tutto. Ci sono provvedimenti in questo decreto che aumentano sanzioni. Non escludo che qualora non ci fossero altre risposte non ci siano altri provvedimenti. Non è tollerabile che c'è un settore che elude una disposizione del governo, non è tollerabile».

L'economia va meglio del previsto, afferma Draghi - e rimarca la smentita delle fosche previsioni di inizio anno, di Confindustria in particolare - con la crescita annuale che è pari al 3,4%, maggiore di quella di Germania, Francia, Usa, e un risultato tanto più eclatante se confrontato alla crescita degli ultimi 20 anni, mai superiore al 2% - ma ci sono «nuvole all'orizzonte» e «una previsione preoccupante per il futuro». Il presidente cita «la crisi energetica, il prezzo gas e il rallentamento dell'economia nel resto mondo», ma anche l'incertezza politica, «non solo nostra, ma anche geopolitica». Su que-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 28902 Diffusione: 10185 Lettori: 217000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

st'ultimo fronte, in particolare, «non ci sono notizie di progressi per il cessate il fuoco» in Ucraina e «i fatti di Taiwan complicano le cose».

Tornando all'economia, comunque, sostiene Draghi, «il terzo trimestre potrebbe essere migliore delle previsioni». Intanto al prossimo esecutivo intende lasciare in "eredità" al prossimo il raggiungimento di tutti gli obiettivi del Pnrr in programma per quest'anno, la vicenda Ita "risolta" - «dobbiamo fare fino in fondo il nostro lavoro» - e gli stoccaggi a buon punto, ora si è arrivati al 70%. E intende portare avanti la battaglia sul tetto al prezzo del gas.

Entrando nel merito delle misure licenziate dal Cdm - che nella stessa riunione ha anche dato il via libera ai decreti attuativi per la riforma del processo penale - le risorse, come dettaglia il ministro Franco, sono pari a 17 miliardi, 14,3 miliardi derivano dal margine di bilancio oggetto di una richiesta al Parlamento, «cui si aggiunge l'utilizzo di alcuni fondi che non sarebbero altrimenti utilizzati ma previsti nel bilancio. Nel bilancio di assestamento approvato ieri dal Parlamento è stato stanziato 1 miliardo aggiuntivo per il Fondo sanitario nazionale che porta a 4 miliardi il fondo sanitario nazionale». «Con un decreto ministeriale che impegna circa 700 milioni - prosegue - abbiamo prorogato al 20 settembre l'abbattimento di 25 centesimi delle accise su benzina e gasolio». Scomponendo l'intervento, sottolinea, «circa 5,8 miliardi per le famiglie e 5,5 miliardi per le imprese», «il taglio del cuneo fiscale ha un onere per la finanza pubblica netto di 1,2 miliardi; l'intervento per i pensionati 1,4-1,5».

CUNEO E PENSIONI

Il provvedimento prevede un nuovo taglio del cuneo fiscale, dell'1,2%, che passa al 2% dallo 0,8% già previsto, per i redditi fino a 35 mila euro. Per i pensionati si anticipa al 2022 il pagamento di un conguaglio sull'inflazione che era previsto all'inizio del prossimo anno, si prevede inoltre che nell'ultimo trimestre le pensioni di importo fino a 35mila euro siano rivalutate del 2%

Le misure hanno fatto storcere il naso ai sindacati, che considerano le risorse e la portata delle misure inadeguate. Uno studio della Uil stima l'aumento determinato dalla prima misura tra i 6 e i 26 euro lordi al mese, mentre dalla rivalutazione delle pensioni arriverebbero aumenti mensili da 10 a 51 euro lordi. Le risorse per il taglio del cuneo sono poche anche per la Confesercenti che, pertanto, prospetta un "effetto modesto sui consumi".

Il provvedimento rifinanzia con 600 milioni poi il fondo per il sostegno al potere d'acquisto dei lavoratori autonomi.

CARO BOLLETTE

Sono confermati gli interventi contro il caro bollette e caro gas, con la possibilità per chi percepisce il bonus sociale di vedere il rimborso su acqua, luce e gas detassato all'interno del welfare aziendale, fino a un massimo di 516 euro. Si mette lo stop, fino al 30 aprile del prossimo anno, alla modifica unilaterale delle condizioni contrattuali da parte delle imprese fornitrici elettricità e gas.

Alle imprese a forte consumo di energia elettrica viene riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 25% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022. La spesa stimata è di 3,4 miliardi.

CARO MATERIE PRIME

Per fronteggiare i rincari delle materie prime che mettono a rischio le opere legate al Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr e ai Giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026 viene rifinanziato con 1,3 miliardi il Fondo per le opere indifferibile: 900 milioni sono destinati agli interventi previsti dal Fnc, mentre i restanti 4000 sono per le procedure di affidamento lavori delle opere da concludere entro il 31 dicembre 2026 nell'ambito delle Olimpiadi. Il governo, prevede una norma del provvedimento, entrerà nella Fondazione Milano-Cortina 2026 - composta da 14 membri - e al presidente del Consiglio spetterà la nomina dell'amministratore delegato

IMPRESE

Per ridare ossigeno all'Ilva, in crisi di liquidità - e mettere in sicurezza il fabbisogno siderurgico italiano - il governo autorizza Invitalia a sottoscrivere aumenti di capitale fino a un miliardo di euro, o altri strumenti per il rafforzamento patrimoniale. Il turismo potrà contare su nuove risorse per 60 milioni che confluiranno nel fondo unico nazionale per il comparto: 10 milioni per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, cui si aggiungono altri due stanziamenti di 16,958 milioni per l'anno 2023 e di 13 milioni di euro per l'anno 2024.

Il settore agricolo e ittico potranno contare sull'estensione del credito di imposta per gli acquisti di carburanti per l'esercizio dell'attività effettuati nel terzo trimestre.

Si sostengono poi le imprese e le cooperative agricole che hanno subito danni dalla siccità eccezionale ed erano sprovviste della copertura di polizze assicurative, concedendo l'accesso agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva previsti dal dl del 29 marzo 2004 e rifinanziando con altri 200 milioni il "Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori".

Restando sul fronte dell'emergenza siccità si prevede la possibilità di dichiarare lo stato d'emergenza anche preventivo, qualora dati e informazioni disponibili indichino questo scenario.

Misure sono previste per attrarre imprese operative in

BONUS&CO

Il decreto interviene anche sulla scuola, più precisamente sulla carriera degli insegnanti con l'introduzione della figura del "docente esperto", titolo che verrà riconosciuto al termine di tre percorsi formativi con esito positivo, "guadagnando" un aumento dello stipendio di 5.650 euro l'anno fino a fine carriera, pari a 400 euro al mese. La "promozione" è riservata a una platea comunque limitata: 8000 mila docenti l'anno a partire dal 2032.

Diventano complessivamente 25 milioni (15 in più) i fondi per il bonus psicologo e sale a 50 euro - per uno stanziamento complessivo di 7,5 miliardi - il bonus per l'acquisto di un decoder per la tv , mentre viene ridotta di 630mila euro la dote per il 2022 per l'assegno unico. Si tratta di fondi non impegnati, sottolinea il premier.

Nel capitolato rientra anche un intervento in materia di cybersecurity, con l'affidamento al presidente del Consiglio dei ministri l'eventuale adozione di misure di intelligence di contrasto in ambito cibernetico, in situazioni di crisi o di emergenza a fronte di minacce che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e non siano fronteggiabili solo con azioni di resilienza, anche in attuazione di obblighi assunti a livello internazionale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 28902 Diffusione: 10185 Lettori: 217000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Il presidente del consiglio, Mario Draghi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

la Repubblica
05-AGO-2022
da pag. 4 / foglio 1 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 153636 Diffusione: 134713 Lettori: 1485000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

APPROVATO IL DECRETO DA 17 MILIARDI

Dl Aiuti, ampliato il taglio del cuneo E ai prof esperti 5 mila euro in più

Metà del nuovo gas è Gnl e va rigassificato subito. Non si può mettere a rischio la sicurezza nazionale perché non si vuole un rigassificatore

Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica

di **Rosaria Amato**

Quindici miliardi di euro per gli interventi a favore di famiglie e imprese e altri due miliardi per misure aggiuntive (sanità e proroga sconto benzina) che portano la dote del nuove decreto Aiuti a 17 miliardi. Quasi 3 in più delle risorse previste inizialmente, e senza scostamento di bilancio, ha sottolineato il presidente del Consiglio Mario Draghi. Misure che dovranno traghettare gli italiani fino al prossimo governo, tenendoli il più possibile al riparo dagli effetti dell'inflazione e dell'incertezza geopolitica.

Un pacchetto di interventi che privilegia le famiglie rispetto alle imprese, ha sottolineato il ministro dell'Economia Daniele Franco, e che ai sostegni per il pagamento delle bollette affianca anche 25 milioni per il bonus psicologi, l'anticipo della rivalutazione delle pensioni, il potenziamento fino al 2% il taglio del cuneo fiscale e 200 milioni per gli agricoltori. danneggiati dagli effetti della siccità.

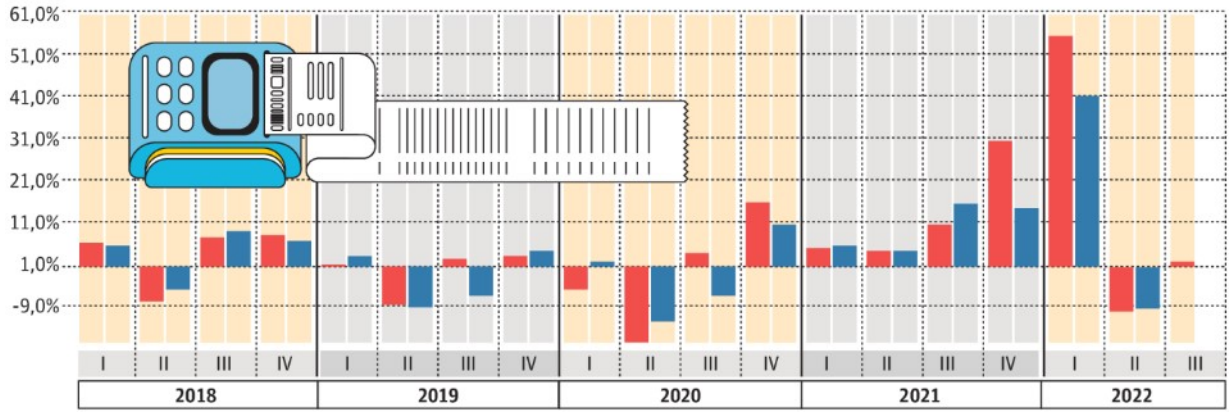

Dl Aiuti, ampliato il taglio del cuneo E ai prof esperti 5 mila euro in più

Extraprofitti, mancano 10 miliardi "Le imprese dovranno pagare tutto"

Crosetto "I no di Fdi al Pnrr? Un eccesso di pignoleria Non siamo euroscettici"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1633

La corsa delle bollette Variazioni trimestrali per un consumatore domestico tipo





Buste paga

Costo del lavoro giù da ottobre Bonus agli esclusi

Più consistente del previsto il taglio al cuneo fiscale, che da luglio (con effetto retroattivo) passa dall'attuale 0,8% al 2%. È la misura su cui ci sono state più critiche da parte dei sindacati, anche se «non da tutti», ha precisato il premier Mario Draghi, aggiungendo che «i mezzi e le disponibilità sono quelli che sono ma sostenere che si dà tutto alle imprese e non ai lavoratori non credo che sia vero». La misura vale 1,2 miliardi, ha precisato il ministro dell'Economia Daniele Franco. In effetti anche il ministro del Lavoro Andrea Orlando aveva chiesto maggiori risorse, anche per consentire una proroga dello smart working per i lavoratori fragili. È stata invece accolta la richiesta di estendere la platea del bonus da 200 euro agli autonomi e ai cassintegrati; da verificare anche per dottori di ricerca, assegnisti e pensionati dal primo luglio.



Pensioni

Rivalutate del 2% per i redditi sotto i 35 mila euro

Due misure a favore dei pensionati. Viene anticipato al 2022 il conguaglio sull'inflazione che era previsto a inizio dell'anno prossimo: vale lo 0,2%, ha spiegato il ministro dell'Economia Daniele Franco. Inoltre, per l'ultimo trimestre dell'anno, (mensilità di ottobre, novembre, dicembre e tredicesima) l'importo delle pensioni fino a 35 mila euro viene rivalutato del 2%: anche in questo caso si tratta di una anticipazione, mentre poi dal prossimo anno scatterà una nuova rivalutazione che terrà conto del salto dell'inflazione di quest'anno. Le misure valgono circa un miliardo e mezzo, ha precisato Franco. Per i pensionati inoltre, oltre che per studenti e lavoratori, viene rifinanziato con 101 miliardi il Fondo per il bonus trasporti, che sarà disponibile a partire da settembre.



Bollette e accise

Sconti prorogati su luce e gas e sui carburanti

Per aiutare famiglie e imprese ad affrontare il caro-bolette vengono estesi al quarto trimestre 2022 l'azzeramento degli oneri generali di sistema per l'elettricità, la riduzione al 5% dell'aliquota Iva sul gas e l'abbattimento degli oneri generali sul gas è stato portato al 31 dicembre. Portato al 31 dicembre anche il bonus sociale sulle bollette elettriche e del gas, riservato alle famiglie con Isee inferiore a 12 mila euro. Vengono estese al 20 settembre le risorse per l'abbattimento delle accise sulla benzina e gasolio Gpl. C'è poi una novità in materia di welfare aziendale che può dare un ulteriore contributo: nella lista delle spese di cui si può chiedere il rimborso ci sono quelle per il pagamento delle utenze del servizio idrico, dell'energia elettrica e gas naturale. E la soglia dei benefit aziendali detassati raddoppia da 258 a 516 euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1633

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 153636 Diffusione: 134713 Lettori: 1485000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Industria

Fondi all'ex Ilva e alle imprese contro i rincari

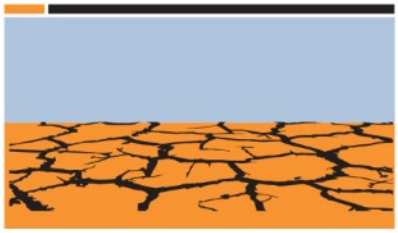
Confermata la norma salva-Ilva: per scongiurare i rischi di uno stop alla produzione si autorizza Invitalia a sottoscrivere aumenti di capitale o a intervenire con altri strumenti, «comunque idonei al rafforzamento patrimoniale», fino a un importo complessivo di un miliardo.
Su richiesta del ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti inoltre vengono rifinanziati per 40 milioni nel 2022 i contratti di sviluppo, per i quali nel 2023 vengono previsti ulteriori 400 milioni e 12 milioni per ciascun anno dal 2024 al 2030. Una misura fondamentale «per sostenere gli investimenti produttivi delle nostre imprese - spiega il viceministro allo Svilppo Gilberto Pichetto - in particolare quelle del settore manifatturiero colpite dalla crisi ucraina e dalle conseguenze della transizione ecologica».



Scuola

Stipendio più alto per 8 mila docenti Sindacati contro

Molto contestata la norma del Dl Aiuti bis che istituisce figura del "docente esperto", il quale potrà contare su un assegno annuale ulteriore di 5.640 euro annui. I professori esperti non potranno essere più di 8 mila, e verranno selezionati tra i docenti di ruolo che abbiano superato tre percorsi formativi consecutivi. I sindacati, senza eccezioni, dai confederali agli autonomi, contestano sia il contenuto della norma, chiedendo con forza che venga invece rinnovato il contratto per la scuola, e che le risorse vengano distribuite a tutta la categoria e non a pochi privilegiati, sia la forma del provvedimento, che regola materie che andrebbero discusse nel confronto contrattuale. E si obietta che la norma è anche fuori contesto, in un decreto legge che si occupa di sostegni economici.



Siccità

Agli agricoltori ristori per i danni alle loro aziende

Ristori anche per gli agricoltori, colpiti quest'anno da una siccità senza precedenti, che ha quasi prosciugato anche bacini importanti come quello del Po. Viene incrementato di 200 milioni di euro il Fondo di Solidarietà nazionale a sostegno delle imprese e delle cooperative agricole danneggiate, che non hanno sottoscritto coperture assicurative a protezione del rischio siccità. Inoltre, ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, «il Cdm ha già dichiarato lo stato di emergenza per diversi territori e oggi lo ha esteso al Lazio», e il Pnrr prevede interventi strutturali diretti a risolvere i problemi di dispersione idrica. Per gli agricoltori inoltre il Dl Aiuti Bis estende al terzo trimestre il credito d'imposta al 20% sui costi sostenuti per il gasolio destinato ai mezzi agricoli.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1633

05-AGO-2022
da pag. 1-35 /foglio 1 / 2

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 30382 Diffusione: 25871 Lettori: 437000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La riflessione

Il punto di vista (che non c'è) su scuola e Sud

Massimo Adinolfi

Quali sono le linee di discrimine che attraversano e dividono il campo della politica? Dipende dal punto di osservazione, dalle cose che stanno a cuore e dal giudizio che si rende su priorità, interessi e ideali. Se per esempio siete tra i grillini della prima ora, non c'è nessuna linea del genere.

IL PUNTO DI VISTA (CHE NON C'È) SU SCUOLA E SUD

Sono tutti uguali, tutti della stessa pasta, tutti corrotti.

Se siete sovranisti no euro, magari con simpatie no vax, l'unica linea che conta è quella che divide voi da tutti gli altri (e dai poteri forti: dietro, e contro, ci sono sempre i poteri forti). Non c'è differenza alcuna neppure per chi appartiene a quelle frange estreme, per le quali non una delle forze parlamentari è in grado di mettere davvero in discussione l'assetto mondiale dell'economia capitalistica. In giro, però, di elettori così ne son rimasti pochi (per fortuna). Molti invece sono quelli che, astenendosi, danno implicitamente un giudizio analogo: non votano perché non vedono cosa potrebbe cambiare, dando la preferenza agli uni o agli altri.

Il primo compito della politica – e intendo: di tutte le forze politiche, ovunque si collochino – è dimostrare invece che quelle linee esistono, e fanno la differenza. Ora, a giudicare da queste prime battute di campagna elettorale, il discrimine fondamentale che rende invotabile la destra, agli occhi di Pd e Azione, riguarda in sostanza democrazia e atlantismo: la coalizione che mette insieme Meloni, Salvini e una Forza Italia ormai subalterna, lontana dalla tradizione liberale, non darebbe sufficienti garanzie sul piano dei diritti e delle alleanze europee e internazionali nel cui quadro il nostro Paese è inserito. Vista da destra, invece, non si può votare la sinistra – mi pare di capire – perché è una confusa ammucchiata, perché è il partito delle tasse, perché non difende l'interesse e la sicurezza nazionale.

Così è, se vi pare. Non sto ora a dire cosa penso di queste rappresentazioni più o meno caricaturali che rimbalzano da uno schieramento all'altro, e quale capacità di mobilitazione abbiano. Poiché però il punto di osservazione è importante, lo dicevo prima, mi limito a constatare che linee così tracciate non tengono minimamente in considerazione il Mezzogiorno. Sembra cioè che nessuno pensi di prender voti con un programma che risponda a una delle questioni veramente decisive: che ne sarà del Mezzogiorno, che fine faranno gli investimenti destinati alle regioni meridionali, quale importanza si assegna alla riduzione delle diseguaglianze fra le diverse aree del Paese, e come si intende gestire l'ingente flusso di risorse destinato al Sud.

La qual cosa è lievemente paradossale. Non solo perché tutti ripetono come una cantilena che molto del futuro del Paese è legato al Pnrr, e che di quel molto una buona parte si giocherà al Sud, anzitutto sulla capacità delle pubbliche amministrazioni di dare attuazione concreta ai programmi di spesa previsti. Ma anche per ragioni strettamente politico-elettorali: il dato più significativo delle scorse elezioni è stato o no il 50% e più preso dai Cinque Stelle nelle regioni meridionali? Ebbene, che fine farà quel voto? C'è qualcuno che se lo domanda, che si chieda come coinvolgerlo, motivarlo, tenerlo dentro lo spazio della partecipazione democratica? Ora che la marea pentastellata si è ritirata, come si orienterà quella porzione di elettorato, che da quella clamorosa manifestazione di sfiducia verso l'offerta politica tradizionale non ha tuttavia potuto cavare un ragno dal buco? Confluirà nell'astensionismo, ripiegherà su soluzioni di tipo clientelare, o si potrà agganciare a un progetto credibile di riforma?

Prendo un tema sensibile, sul quale si sprecano parole vuote e frasi fatte: la scuola. Che è o dovrebbe essere, in una democrazia, il principale motore di ascensione sociale. E che però non funziona, e non funziona soprattutto al Sud dove i dati sulla dispersione scolastica rimangono da terzo mondo. Ora, cosa ci sia nei programmi elettorali sul tema della scuola io non lo so, e mi piacerebbe saperlo. Posso immaginare però che ci siano promesse del tipo più soldi ai docenti, e fine del precariato. Grazie tante: son cose che ci sono sempre, non dico che non ci vogliano, anzi, ma dico che non spiegano i ritardi della scuola, non indicano una prospettive di riforma, non affrontano il nodo delle diseguaglianze, non ridisegnano i cicli scolastici, non ripensano l'autonomia, in breve: non rimuovono un solo accidente di ostacolo alla libertà e all'uguaglianza, come la Costituzione chiede di fare. E il Sud ne paga le conseguen-



Superficie 28 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1737

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 30382 Diffusione: 25871 Lettori: 437000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ze.

Ma torno alla faccenda dei discrimina, e concludo: di quale scuola parlano i due schieramenti? Hanno spostato la linea sul tema integrazione/immigrazione, che è questione rilevantissima, persino decisiva, se non fosse che spesso funziona come un'arma ideologica di distrazione che annebbia ogni concreta ipotesi di riforma, e nasconde i numeri – gli asili in meno, le palestre in meno - che descrivono l'arretratezza del Mezzogiorno.

Così è, se vi pare. Ma dal punto di osservazione di questo giornale, visto che i punti di vista contano, è il più grave dei peccati di omissione, e bisogna dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1737

IL MATTINO
05-AGO-2022
da pag. 10 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 30382 Diffusione: 25871 Lettori: 437000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Le risposte alla crisi

Sud, famiglie "equilibriste" per resistere al carovita

▶Secondo Nomisma è nel Mezzogiorno l'impegno maggiore per anziani e disabili

▶Il 26% dei nuclei ha tra i componenti un disoccupato, 8 punti sopra la media

AUMENTANO GLI ADULTI SANDWICH CIOÈ CHE SI PRENDONO CURA ALLO STESSO TEMPO DEI FIGLI E DEI GENITORI

IL RAPPORTO

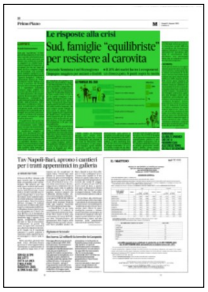
Nando Santonastaso

Sono più "equilibriste" le famiglie del Mezzogiorno. Forse sono state costrette a diventarlo ma rispetto alla media nazionale, pur avendo una condizione economica peggiore tra redditi bassi e scarsa capacità di risparmio, si occupano più che nel resto del Paese dei loro congiunti fragili, tra disoccupati, non autosufficienti, anziani e genitori. Lo dimostra la lettura in chiave Sud di "Sguardi famigliari", l'ultima e interessante ricerca di "Nomisma Spazio sociale" diffusa ieri e mirata a guardare alle famiglie non più con un format generalista e soprattutto economico (consumi, salari, reddito ecc.) ma nello specifico delle loro storie, delle aspettative, dei comportamenti. E sono proprio i dati sul Mezzogiorno, estrapolati da quelli nazionali grazie alla disponibilità dell'economista Mario Marcatali, coordinatore della ricerca, a confermare la credibilità di questa scelta, «nella consapevolezza che le politiche per le famiglie non possono più basarsi solo su un bonus di sostegno, per quanto necessario», spiega lo stesso Marcatali.

L'equilibrismo dei nuclei meridionali risente certo di tradizioni storicamente molto diffuse (non è un caso che la percentuale di famiglie mono-componenti sia nettamente maggiore al Nord). Ed è altrettanto vero che la pandemia ha in qualche modo rafforzato questa tendenza. Ma dietro questa continua ricerca di «un equilibrio dinamico tra un contesto socio-economico turbolento, che produce forti impatti sulle equilibri delle famiglie, e transizioni famigliari sempre più complesse ed esposte a condizioni di vulnerabilità» l'impatto sul Mezzogiorno è forte. Sul piano economico, spiega Marcatali, le famiglie meridionali che non riescono più a risparmiare sono il 5% in più della media Italia (34% contro 29%); e il 6% in più di quelle ritengono il loro reddito inadeguato (22% contro 16%). Quelle che al loro interno hanno componenti disoccupati sono 8 punti di più (26% contro il 18%) della media nazionale. Ma sono sempre queste famiglie a farsi carico in misura decisamente maggiore dei componenti più fragili: sono 7 punti sopra la media nazionale per gli anziani (quasi il 50% ne ha uno nel proprio nucleo), il 15% per membri con limitazioni, il 3% per i non autosufficienti.

«Tante famiglie, soprattutto al Sud ma in generale in tutto il Paese, si stanno facendo carico di problemi che non sono osservabili solo come comportamenti economici. Spesso essere più o meno equilibristi è una costrizione e proprio per questo la risposta "a canne d'organo" delle attuali politiche famigliari funziona poco. Non si possono interpretare le famiglie per silos», spiega ancora Marcatali.

Dallo studio di Nomisma emerge però anche altro. Nell'Italia che deve fare i conti con l'inflazione, più pesante al Sud come ha dimostrato l'altro



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1737

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 30382 Diffusione: 25871 Lettori: 437000 (0000259)

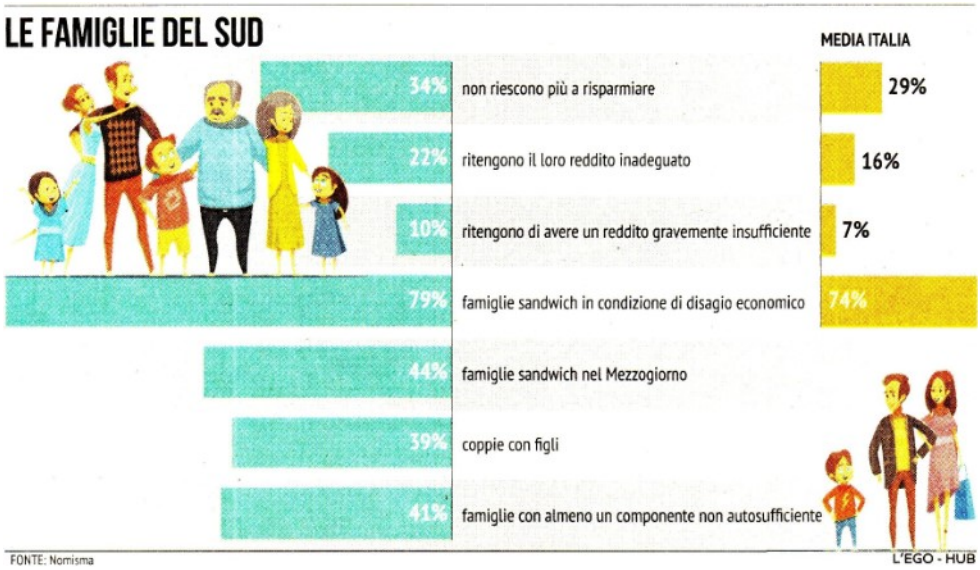
DATA STAMPA
www.datastampa.it

giorno la Svimez, c'è una categoria di famiglie, quelle definite "sandwich" (quelle famiglie o quegli adulti che, per posizione generazionale, ogni giorno si prendono cura allo stesso tempo dei figli e dei genitori) che soffrono di più per la condizione economica. Il dato nazionale dice che «il 74% si trova in condizioni di disagio economico, di cui il 41% anche a causa di una diminuzione del reddito complessivo percepito dalla famiglia nell'ultimo anno». E se il 72% di famiglie con almeno un componente non autosufficiente giudica il proprio reddito inadeguato, ben il 7% «dichiara addirittura di avere un reddito gravemente insufficiente». Inoltre, alcuni componenti delle famiglie "sandwich" impegnati nel doppio compito di cura (dei figli e dei propri genitori) riscontrano grandi difficoltà nel conciliare vita lavorativa ed esigenze famigliari: «Il 29% degli intervistati ha riscontrato problemi di conciliazione famiglia–lavoro, una percentuale molto alta se comparata all'11% del totale del campione».

L'AUTONOMIA

Anche poi di fronte a un miglioramento generale delle condizioni economiche, testimoniato dalla minore percentuale di chi dichiara che non riuscirebbe ad affrontare una spesa imprevista di 5.000 euro (20% rispetto al 24% dello scorso anno) peggiora la «percezione della capacità di affrontare eventuali problemi come la perdita di lavoro o la perdita di autonomia di un componente della famiglia». Nomisma dice che «bisogna cominciare a guardare alla famiglia come ad un ecosistema socioculturale, specialmente dal momento in cui le "condizioni famigliari" interrogano il lavoro sociale, le associazioni e le istituzioni. È necessario, inoltre, sostenere la costruzione di legami con "nuovi vicini" che lavorino insieme per far fronte a una sfida comune: investire per una cura ricostituente di una fiducia concreta legata a diversi contesti di vita». Come i "volontari a domicilio" capaci di assicurare una particolare attenzione alle persone più fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1737 - T.1737